

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la buona qualità degli automezzi a disposizione dei vigili del fuoco, è evidente a tutti, rappresenta un fattore primario e irrinunciabile non solo per garantire l'efficacia del servizio, ma anche per tutelare la sicurezza del personale impiegato durante le operazioni di soccorso in genere. Infatti, dei mezzi troppo sfruttati e con poche ore di manutenzione alle loro spalle, possono diventare pericolosi per l'incolumità degli equipaggi, per gli altri veicoli circolanti, o addirittura per i pedoni presenti sulle nostre strade;

è purtroppo sotto gli occhi di molti che, al di là di qualche offerta generosa da parte di associazioni o cittadini, che in questo modo si adoperano per il rinnovo del parco mezzi, le officine di manutenzione degli stessi risultano carenti di strumenti atti alla manutenzione, se non addirittura dei pezzi di ricambio. In molti casi è spiacevole, ma nello stesso tempo gravissimo constatare, ad esempio, che troppi automezzi viaggiano con pneumatici consumati e quindi pericolosi poiché non esistono treni di gomme nuove a disposizione dei reparti di manutenzione —:

se non ritenga di dover porre tra le sue più urgenti priorità di spesa, oltre al rinnovo del parco mezzi, anche quello di tutti gli accessori e pezzi di ricambio, atti a garantire l'ottimizzazione del servizio dei vigili del fuoco. (5-03230)

FOTI. — *Ai Ministri dell'interno, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con delibera 16 dicembre 1994, n. 934 la giunta municipale del comune di Pia-

cenza ha affidato incarico professionale al dipendente dello stesso comune dottor Giuseppe Magistrali;

il fatto — quantomeno per quella amministrazione — è assolutamente nuovo, perlomeno dal 1990 ad oggi;

in ogni caso, la delibera *de qua* è stata assunta senza l'osservanza di quanto previsto dall'articolo 58 del decreto-legge 3 febbraio 1993, n. 29 che stabilisce, al suo quinto comma, che « in ogni caso, il conferimento (d'incarico) operato direttamente dall'Amministrazione, nonché (omissis), sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tale da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione »;

nella fattispecie, non risultano adottati dall'Amministrazione in questione « criteri oggettivi e predeterminati » rispetto al momento dell'assunzione della delibera in questione;

non risulta neanche accertata, neppure nella delibera di cui trattasi, l'assenza di alcun caso di incompatibilità, specie in riferimento a possibili contatti con associazioni richiamate nell'atto deliberativo della stessa amministrazione del 12 ottobre 1992;

atti di sindacato ispettivo svolti presso l'amministrazione in parola sono stati elusi, con mancate risposte e risposte inconferenti —:

se sulla questione siano state aperte indagini amministrative, penali, o procedimenti di responsabilità contabile o di altro genere, e, in caso affermativo, quale ne sia lo stato e l'eventuale esito. (5-03231)

MARIO PEPE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

le recenti piogge hanno apportato sconvolgimenti in tutte le aree territoriali,

compromettendo, in particolare nell'area industriale di Benevento, gli apparati e i ritmi produttivi;

l'area industriale di Benevento presenta una sistemazione logistica precaria rispetto alle esigenze di sistemazione che le varie imprese, in particolare l'Agusta spa, hanno sempre chiesto determinando gravi difficoltà alla riorganizzazione e al rilancio delle imprese esistenti nell'area Asi —:

quali provvedimenti intenda assumere presso l'amministrazione Asi di Benevento per rimuovere tutti gli ostacoli frapposti al rilancio delle imprese e per dare un assetto definitivo di sistemazione ai vari lotti, alle diverse allocazioni delle imprese, al completamento alle opere infrastrutturali afferenti i servizi necessari per dare un profilo produttivo alle piccole e medie imprese operanti nel nucleo Asi di Benevento. (5-03232)

ATTILI, CARBONI, CHERCHI e DE-DONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la ripartizione di risorse a carico del fondo per l'occupazione per i progetti locali di lavori socialmente utili assegna alla regione autonoma della Sardegna otto miliardi di lire;

con delibera del 10 settembre 1997, la commissione regionale per l'impiego della Sardegna richiedeva al Governo risorse finanziarie pari a ventinove miliardi di lire per realizzare progetti a favore dei lavoratori disoccupati di lunga durata e lavoratori in uscita dalla lista di mobilità nel corso del 1997;

le risorse assegnate alla Ras hanno consentito esclusivamente il rinnovo dei progetti che impegnano i lavoratori storici e quelli per i quali è cessato il diritto alla permanenza nella lista di mobilità nel corso del 1996;

nel verbale di accordo siglato il 12 marzo 1997 al ministero del lavoro e della previdenza sociale tra il Governo e la Ras

era stata concordata la copertura finanziaria di 29 miliardi per i progetti di Lsu che avrebbe consentito nel 1997 di raggiungere un livello occupazionale pari a quello del 1996 per le categorie indicate come prioritarie dalla Cri —:

se non ritenga necessario onorare gli impegni assunti e formalizzati nell'accordo siglato il 12 marzo 1997 per consentire un intervento incisivo sulla gravissima emergenza occupazionale della Sardegna. (5-03233)

TRANTINO e FRAGALÀ. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se non ritenga indifferibile il potenziamento del consolato di Mosca, oppresso da un rilevante numero di richieste di « visto » e costretto ad operare in locali angusti, inidonei, sforniti persino di una pensilina per riparare dalla pioggia e dalla neve i richiedenti, stazionanti in umilianti, disagiati lunghe file di attesa, nonostante i rimedi di emergenza del nostro ottimo ambasciatore;

se non reputi non conveniente perché demotivante esigere permanenti sacrifici a funzionari, impiegati e cittadini russi, provenienti a volte da città lontane da Mosca, in un momento di grande richiamo italiano, con importante giro di valuta, non disgiunto dalla sete di conoscenza culturale, unica nostra fonte in perpetuo attivo. (5-03234)

BERGAMO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 14 novembre 1997, il quotidiano *La Repubblica* ha pubblicato la denuncia del professor Ferdinando Aiuti, durante un convegno sull'Aids;

il ricercatore ha affermato che era stato costretto a dimettersi dall'associazione nazionale per la lotta contro l'Aids per evitare che le polemiche con il Ministro della sanità Bindi coinvolgessero e danneggiassero l'associazione;

il professor Aiuti ha dichiarato, inoltre che, pur essendosi conclusa da oltre due mesi l'inchiesta sulla gestione dei fondi destinati alla ricerca sull'Aids, i risultati non sarebbero stati resi noti in quanto il Ministro Bindi tenderebbe a « coprire » qualcuno politicamente vicino;

tra l'altro, pare che alcuni ricercatori, pur non avendo provate esperienze nel settore della ricerca scientifica sull'Aids, ma di chiara fede ulivista, siano stati inseriti nella commissione nazionale Aids dal Ministro Bindi, mentre validi scienziati, non appartenenti a partiti politici, siano stati allontanati con la banale motivazione del « principio » dell'alternanza;

il professor Aiuti ha denunciato anche il fatto che nell'ultimo anno i finanziamenti destinati alla ricerca in questo settore sono diminuiti del 40 per cento;

pare che vi siano cinquemila malati, purtroppo diventati resistenti ai farmaci tradizionali, in attesa di provare i nuovi prodotti che le aziende farmaceutiche distribuirebbero gratuitamente, ma attualmente gli ostacoli sono posti proprio dal ministero, che non autorizza la sperimentazione di ben milleottocento nuovi prodotti;

tale impedimento produce la fuga dei malati di Aids a Parigi dove sussistono presupposti molto diversi dall'Italia —:

quali siano i motivi che impediscono al Ministro di rendere noti i risultati dell'indagine sulla gestione dei fondi finalizzati alla ricerca sull'Aids;

quali siano i nomi dei ricercatori della commissione nazionale Aids e i criteri di scelta per l'inserimento e l'allontanamento degli scienziati dalla Commissione;

quali siano i motivi dello scarso finanziamento degli studi sull'Aids;

quali interventi finanziari per il settore siano previsti nell'immediato;

quali programmi specifici abbia per la prevenzione e la cura dell'Aids e delle malattie infettive in genere;

quali siano i fattori che impediscono di autorizzare la sperimentazione di nuovi farmaci;

se, infine, non si renda conto che i danni procurati dai ritardi nell'assunzione di prodotti potrebbero essere fatali per migliaia di sfortunati i quali, tra l'altro, sono costretti ad affrontare ingenti spese per potersi curare liberamente. (5-03235)

GERARDINI e ZAGATTI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Legambiente ha illustrato in una conferenza stampa un *dossier* sui traffici e gli smaltimenti illeciti dei rifiuti industriali pericolosi dal quale si evince:

a) la « Relazione sullo stato dell'ambiente » informa che nelle regioni italiane esiste una capacità di smaltimento pari al 34,4 per cento della produzione di questa tipologia di rifiuti. Circa 2.708.596 tonnellate l'anno di cui il ministero è in grado di fornire indicazioni per 2.557.436 tonnellate. Esistono pertanto 191.160 tonnellate di rifiuti pericolosi che ogni anno spariscono nel nulla;

b) tutte le regioni smaltiscono una parte dei rifiuti pericolosi prodotti fuori del loro territorio, mentre la quota che finisce all'estero è assolutamente irrilevante;

c) l'Italia sarebbe percorsa pertanto da un esercito di 1.600 tir che, lavorando per duecentocinquanta giorni l'anno, compirebbero qualcosa come 80 mila viaggi l'anno;

d) in particolare le regioni Sardegna e Sicilia dichiarano di esportare il 100 per cento della loro produzione di rifiuti pericolosi che dovrebbero essere inviati via mare e i vari documenti verificati dalle autorità portuali;

risulta inoltre che, da una recente audizione presso la Commissione parla-

mentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, dell'assessore regionale all'ambiente Giovanni Hermanin, i rifiuti pericolosi prodotti nella regione Lazio, non essendoci una discarica di tipo C, vengono conferiti a Torino ed a Vasto in Abruzzo;

paradossalmente però in Abruzzo si smaltisce appena il 29,5 per cento dei rifiuti pericolosi prodotti e quindi non si comprende come si possa ricevere le grosse quantità di rifiuti pericolosi prodotti nel Lazio;

i dati nascondono situazioni anomale, collegate alla quantità di rifiuti « importati » e « smaltiti » nel territorio delle diverse regioni —:

quali siano stati i motivi per cui i dati pubblicati dal Ministero dell'ambiente non sono stati commentati, fornendo possibili spiegazioni sulla evidente esistenza di traffici illeciti, come è invece avvenuto per tutte le altre tabelle pubblicate nel « Rapporto sullo stato dell'ambiente »;

quali iniziative siano state avviate nei confronti delle regioni per avere informazioni puntuali in merito agli smaltimenti di rifiuti pericolosi in altri territori;

se siano a conoscenza di eventuali iniziative della Confindustria nei confronti dei propri associati per individuare eventuali operatori che non rispettano la legge oppure se sia stata sensibilizzata per questo da parte dello stesso ministero;

se non ritengano necessario ed urgente accelerare tutte le iniziative finalizzate all'introduzione nel codice penale dei crimini contro l'ambiente in modo che i reati compiuti nel settore specifico dei rifiuti non vengano più sanzionati unicamente in sede amministrativa. (5-03236)

VIALE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio, e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la legge 25 marzo 1997, n. 77, recante nuove disposizioni sulla spendibilità dei buoni pasto negli esercizi commerciali,

prevede che « per servizio sostitutivo di mensa devono intendersi anche le cessioni di prodotti di gastronomia pronti per il consumo immediato effettuate dagli esercizi commerciali muniti dell'autorizzazione di cui all'articolo 24 della legge n. 426 del 1971 per la vendita dei generi ricompresi nella tabella I dell'allegato 5 al decreto ministeriale n. 375 del 1988;

i generi indicati nella tabella I possono essere commercializzati anche dagli esercizi muniti della più generale tabella VIII, che li ricomprensce e che è attribuita ai supermercati;

inspiegabilmente la spendibilità dei buoni pasti non è ammessa negli esercizi autorizzati alla vendita dei generi compresi nella tabella VIII, che pure ricomprensce tutto quanto contenuto nella tabella I —:

per quali motivi esista questa disparità di trattamento tra esercenti nel campo della commercializzazione degli stessi prodotti e quali misure intenda adottare per eliminare questa contraddizione, che penalizza una parte importante del settore commercio e rende più difficile per i lavoratori beneficiari di buoni pasto l'utilizzazione degli stessi. (5-03237)

MALGIERI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la tromba d'aria che si è abbattuta sulla provincia di Salerno nella notte fra mercoledì 13 e giovedì 14 novembre 1997 ha provocato gravissimi danni all'agricoltura della piana del Sele;

le campagne di Battipaglia sono state completamente allagate, in particolare nelle località Aversana, Fasanara, e Santa Lucia sono andati distrutti i raccolti, la furia del vento ha sradicato alberi da frutta, ha scoperchiato capannoni e tettoie ed ha divelto gli impianti di serre rendendoli inutilizzabili —:

se non ritenga urgente e necessario intervenire per dichiarare lo stato di calamità naturale per la provincia di Salerno. (5-03238)

FONTAN, BAMPO e CALZAVARA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 ottobre 1997 il provveditore agli studi di Belluno ha convocato gli aventi diritto al vertice della graduatoria provinciale per l'assegnazione dei posti disponibili;

diversi aventi diritto hanno dovuto rinunciare all'assegnazione a causa della sede disagiata loro assegnata e questo per la vastità territoriale della provincia con i ben noti problemi connessi agli spostamenti che nelle aree montane sono notoriamente difficili;

di conseguenza i rinunciatari sono stati depennati dalla graduatoria dei singoli circoli didattici di appartenenza e quindi esclusi da ogni e qualsiasi possibilità di lavoro;

era più opportuno che il provveditore agli studi di Belluno, provvedesse all'assegnazione degli incarichi e supplenze annuali quando aveva tutti gli elementi conoscitivi a sua disposizione;

con tale *modus operandi* il provveditore agli studi di Belluno ha mancato di offrire in maniera trasparente le opportunità esistenti, discriminando gli aventi diritto con maggior punteggio nei confronti di quelli con minor punteggio, con l'aggravio della perdita del lavoro;

inoltre come si evince dall'articolo apparso su *Il Gazzettino* di Venezia in data 23 ottobre 1997, il provveditore agli studi di quella provincia si è comportato in maniera diversa e corretta, estendendo l'invito per la seconda convocazione anche agli aventi diritto che avevano rinunciato nella prima, offrendo quindi a tutti gli aventi diritti delle pari opportunità —:

se le nomine già effettuate dal provveditore agli studi della provincia di Belluno e la riassegnazione degli incarichi e delle supplenze annuali verranno invalidate in alternativa, se intenda provvedere al ripristino in graduatoria nei circoli didattici di appartenenza dei soggetti che

sono stati fatti scivolare in coda alla classifica, e al loro reinserimento nell'attività didattica. (5-03239)

MATACENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 7 ottobre 1997 venivano perquisiti, da ufficiali della direzione investigativa antimafia di Reggio Calabria, gli uffici e l'abitazione dell'attuale vice presidente della provincia di Reggio Calabria;

ciò avveniva a seguito di delazione di pentiti non comprovate secondo quanto risulta all'interrogante, da alcuna prova reale o concreta;

tale azione secondo l'interrogante è continuativa di un attacco politico inconsulto ad un alto rappresentante istituzionale militante nelle forze politiche del centro-destra;

risulta all'interrogante che, negli uffici della Dia reggina, dal comandante regionale della stessa veniva fatta « a quattro occhi » al vice presidente della provincia espressa richiesta di conferma di accuse formulate da parte di pentiti nei confronti del locale parlamentare di forza Italia;

a tale richiesta il vice presidente della provincia ha fermamente negato e veementemente reagito;

gli agenti che hanno perquisito l'abitazione del vice presidente, in sua assenza, hanno fatto firmare il verbale relativo alla perquisizione alla consorte senza farglielo leggere;

hanno operato la perquisizione senza permettere, di fatto, alcun controllo alla « padrona di casa » in merito al lavoro da loro svolto;

hanno costretto la moglie a farsi assistere da un avvocato che non voleva e per il quale aveva espresso chiaramente dissenso e l'hanno costretta, nel vero senso della parola, ad andare presso gli uffici

della Dia reggina con l'auto di servizio, mentre la signora aveva chiesto di andare con la propria auto;

definire il comportamento degli agenti della Dia arrogante, non rende il senso vero del comportamento che è stato peggiore;

da oltre un mese, anche in merito a quanto accaduto negli uffici della Dia reggina, l'alto esponente istituzionale della provincia ha inutilmente chiesto di essere sentito dai magistrati inquirenti —;

se risulti vero che le perquisizioni su evidenziate hanno portato al solo sequestro di n. 3 telegrammi (uno di auguri, uno di condoglianze, uno di informazione istituzionale ad un consigliere provinciale in carica);

quanto sia costata in termini economici tale operazione investigativa ai contribuenti italiani;

se intenda promuovere una ispezione al fine di individuare i motivi per i quali i magistrati inquirenti non hanno voluto o potuto ancora sentire il vice presidente della provincia di Reggio Calabria;

se risulti aperta un'indagine in relazione alle pressioni fatte « a quattr'occhi » all'alto rappresentante istituzionale provinciale reggino nella sede provinciale della Dia, su evidenziate;

se non si ritenga opportuno, in caso che non sia stata ancora iniziata un'azione in ordine a quanto evidenziato nel precedente quesito, segnalare la questione agli uffici giudiziari competenti al fine di far aprire un'accurata indagine, per comprendere in particolare i motivi che spingono verso un'aggressione nei confronti del rappresentante di Forza Italia e del vice presidente alla provincia;

se non si ritenga doveroso indire un'accurata ispezione ministeriale in merito ai fatti su evidenziati da parte del ministero dell'interno presso la Dia reggina e da parte del ministero di grazia e giustizia presso i locali uffici giudiziari competenti.

(5-03240)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Rimini è da tempo socio dell'Aeradria srl, aeroporto di Rimini, con una quota pari al 27.20 per cento del capitale sociale di lire 1.460.000.000, interamente pubblico;

la società medesima, in virtù della convenzione ventennale recentemente rinnovata con il ministero dei trasporti e della navigazione, è incaricata di pubblico servizio per l'espletamento dei compiti ad essa concessi dall'amministrazione dello Stato presso lo scalo aereo di Rimini-Miramare;

la predetta società, per la sua configurazione giuridica, rientra nell'ambito di applicazione delle norme sulla proroga degli organi amministrativi, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito con legge 15 luglio 1994, n. 444, sia sotto il profilo della prevalente partecipazione pubblica, sia per il concorso degli enti pubblici e dello Stato per la nomina degli amministratori e del collegio sindacale;

detta legge disciplina la proroga degli organi amministrativi per i quali è tassativamente previsto che possono restare in carica per non più di quarantacinque giorni dalla scadenza del termine stesso;

il signor Terzo Pierani, quale delegato del sindaco di Rimini, è stato eletto dal consiglio di amministrazione presidente della società Aeradria in data 25 marzo 1994, e il suo mandato, in base all'articolo 12 del vigente statuto sociale, è scaduto fin dal 24 marzo 1997;

pertanto, il periodo di proroga massima di quarantacinque giorni, maturati dal giorno della scadenza del mandato, come previsto dall'articolo 2 del decreto-legge n. 293, è terminato il 7 maggio 1997;

in tale periodo di proroga, gli organi scaduti « possono adottare esclusivamente atti di ordinaria amministrazione, nonché

gli atti urgenti ed indifferibili con indicazione specifica del motivo di urgenza ed indefettibilità »;

dopo la scadenza del termine massimo di proroga, senza che si sia provveduto alla loro ricostituzione, gli organi amministrativi decadono e i titolari della competenza (consiglio di amministrazione, articolo 12 dello statuto) « sono responsabili dei danni conseguenti alla decadenza determinata dalla loro condotta, fatta in ogni caso salva la responsabilità penale della condotta omissiva » -:

se ritenga di dover verificare, attraverso l'acquisizione di tutte le lettere di convocazione dell'assemblea e del consiglio di amministrazione (predisposte ed inviate dal presidente), i relativi verbali delle riunioni dei suddetti organi facenti riferimento al periodo di proroga (24 marzo - 7 maggio 1997), la rispondenza delle decisioni assunte all'ordinaria amministra-

zione come, ad esempio, la firma dell'atto di convenzione che impegna l'azienda per venti anni e l'approvazione del bilancio d'esercizio 1996;

se, considerato che, a partire dall'8 maggio 1997, stante la decadenza per legge del presidente e la conseguente nullità di qualsiasi atto dallo stesso compiuto personalmente e/o con il concorso del consiglio di amministrazione, si intendono acquisire tutti gli atti deliberativi per la valutazione di eventuali danni attivando le idonee procedure;

se non ritenga che, eventuali riflessi negativi che potrebbero ricadere sul personale dipendente della società, non debbano essere attribuiti a chi, doverosamente, denuncia situazioni di possibile illegittimità, ma debbano essere imputati agli organi amministrativi che li hanno emanati. (5-03241)